

Presi in carico dal musicoterapeuta Angelo Pavoncelli

S. L.

Data di nascita: 14.07.2003

Data di presa in carico: 14.09.2013

Fine attività: 25.11.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico L. viene descritto come un ragazzino molto timido e bloccato che ha bisogno essere stimolato ad esprimere le proprie emozioni. Non si conoscevano altre caratteristiche essendo lui appena arrivato al centro e non avendo dimostrato particolari propensioni o desideri. Si sapeva solo che non si era riusciti in alcun modo sino a quel momento a trovare qualcosa che lo appassionasse.

L. si è presentato da subito come un ragazzino con una forte tendenza a retrocedere di fronte a ogni attività in cui dovesse mettere in gioco un po' di se stesso. La frase che mi ha detto la prima volta che ho provato a fargli produrre qualcosa di creativo è stata "io non esprimo emozioni!". Da notare che la mia richiesta non era nemmeno stata diretta.

Non gli avevo chiesto di esprimere qualche emozione; la richiesta era unicamente di descrivere cosa si fa, in generale, d'estate prendendo spunto dalla canzone "Estate" di Jovanotti che aveva appena ascoltato perché me la aveva chiesta la volta prima. Appena si parlava di "terapia" entrava in stato di allarme e cercava di capire il perché di ogni mia proposta. Appena poi subodorava un barlume di terapeutico, rifiutava di svolgere l'attività.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Con L. il percorso è stato teso per la maggior parte degli incontri a stabilire un rapporto di fiducia e un ambiente il più possibile contenitivo e accogliente per dare il più possibile spazio all'espressione protetta delle emozioni che venivano spontanee nelle attività informali e nelle chiacchierate che ne scaturivano.

I pannelli per questo utente hanno costituito strumenti di condivisione e dialogo sonoro con un utilizzo sporadico da parte del ragazzo.

Erano posti nel setting della stanza come una postazione ritmica a fianco del tubo boile.

Sono stati infine posti accanto alla tastiera corredati di battenti in unione con altri strumenti a percussione.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale posto dall'equipe del CERRIS era di promuovere l'espressione delle emozioni da parte del ragazzo.

D. Si è pensato allora di esplorare i diversi canali espressivi per trovare quello in cui L. potesse comunicare con maggior libertà e sicurezza oltre che con soddisfazione e piacere personale.

Sono state proposte inizialmente attività musicali di ascolto e produzione ritmica. Successivamente è stato utilizzato un gioco di movimento e relazione e l'utilizzo del computer.

Lo strumento però che ha riscosso maggior successo presso di lui è stata la tastiera che L. aveva iniziato anche a cercare di imparare a suonare con il tutorial posto all'interno dello strumento.

Attraverso la tastiera si è iniziato un lavoro di espressione basato sulla costruzione della trama di una storia utilizzando la funzione degli effetti speciali della tastiera per costruire una rudimentale colonna sonora dalle drammatizzazioni che ne scaturivano.

Il lavoro svolto ha permesso di raggiungere il primo obiettivo e di iniziare il percorso per l'obiettivo a lungo termine dell'espressione scritta delle proprie emozioni da parte del ragazzo.

L., durante il percorso fatto, non ha avuto cambiamenti particolarmente visibili. E' stato per lui un percorso di esplorazione di vari canali in cui poter trovare una propensione, un talento nascosto, un elemento insomma che potesse aiutarlo a provare una sensazione positiva di autoefficacia.

In L. si è notato negli ultimi incontri, l'emergere di alcune propensioni: si è notata in particolare una passione per la tastiera elettronica che ha esplorato e utilizzato con desiderio di imparare seppur con la tendenza a ritirarsi dove l'apprendimento non fosse gestito da lui. Inoltre, si è notato un miglioramento nella disponibilità al dialogo che si stava molto lentamente aprendo con il progredire della fiducia reciproca.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

30 settembre 2013 – IV incontro

Lorenzo dimostra ancora poco interesse nell'attività musicale anche se ha avuto un momento di piacere nel cercare di suonare una canzoncina al piano digitale del mio cellulare. Lui adora la tecnologia e gli piace il genere musicale "electric house". Credo che punterò su quello per aprire un canale di comunicazione.

07 ottobre 2013 – VI incontro

Oggi Avevo preparato il setting in modo diverso dal solito. Stavolta ho moltiplicato le postazioni per dare la possibilità a L. di muoversi liberamente nella stanza. Ho poi utilizzato un CD con le tre canzoni preferite del ragazzo.

Un giocattolo relazionale (un minibiliardo giocattolo) ha aiutato L. a sviluppare una disposizione positiva e ad essere più disponibile alle attività proposte in seguito. Abbiamo quindi creato un'improvvisazione su canzone preregistrata.

09 ottobre 2013 – VII incontro

L. oggi ha iniziato non volendo stare molto in stanza. Diceva frasi del tipo: “quanto devo stare qui? Posso andare via prima?”. Abbiamo iniziato allora giocando con il minibiliardo con cui c'eravamo sintonizzati la volta scorsa. Non voleva giocare perché aveva paura che lo lasciassi vincere apposta. L'ho rassicurato e abbiamo cominciato a giocare con in sottofondo la sua musica preferita. Dopo quest'attività abbiamo preso il bodhran dove avevo messo delle palline da ping pong. Lo percuotevamo in due condividendo lo strumento in modo giocoso per far saltare le palline. Questo gioco gli è piaciuto molto ed è durato più di quanto mi aspettassi. E' passato quindi spontaneamente lui a suonare i pannelli per un po' di minuti...

16 ottobre 2013 – IX incontro

L. oggi è arrivato convinto di giocare con il computer.

Il computer era invece spento e gli ho chiesto di condividere il set di percussioni come fosse una batteria. Abbiamo iniziato allora a fare dei ritmi semplici. E' stato in attività per poco tempo, dopo di che ha lanciato le bacchette e mi ha chiesto di giocare a scacchi. Giocando a scacchi ha iniziato un dialogo.

Fatte due partite a scacchi abbiamo fatto un gioco test. Lui era seduto di spalle ed io gli facevo vari suoni con lo xilofono. In un primo esercizio lui doveva indovinare se il suono che gli facevo sentire era più alto o più basso del precedente.

Un secondo esercizio più complesso consisteva nell'indovinare se due bicordi fossero uguali o diversi .

Gli ho fatto i complimenti perché ha indovinato quasi tutto.

21 ottobre 2013 – X incontro

L. è arrivato arrabbiato perché per prima cosa non voleva venire e secondo non gli hanno permesso di fare merenda con comodo come voleva lui. Arrivato in stanza comunque non vedeva l'ora di andare in internet per cercare le sue canzoni preferite. Gli ho allora proposto di scegliere una canzone a turno. Lui ha accettato ed abbiamo cominciato ascoltando musica.

L. sceglieva sempre e solo musica "pompata": molto veloce e con ritmo molto scandito. Io allora per aprirgli un po' gli orizzonti ho deciso di scegliere sempre brani melodici anche se di gruppi rock come i Queen. L'obiettivo è sempre farlo entrare in contatto con le sue emozioni ed esprimerle. Lui si è espresso due volte: la prima per dire che le canzoni che sceglievo io non gli piacevano e la seconda per esprimere la sua gioia (forse inconsapevolmente) con un balletto seduto sulla sedia. Io ho cercato di contenerlo durante tutta la seduta facendo opera di arginamento dei suoi continui ondeggiamenti emotivi tra il tentare una cosa e il rinunciare subito dopo.

L. R.

Data di nascita: 04.11.2008

Data di presa in carico: 16.09.2013

Fine attività: 27.11.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico, R. viene descritta come una bambina di cinque anni molto vivace. Viene da una situazione familiare grave; ha bassa tolleranza alla frustrazione, ha bisogno di essere contenuta e motivata. La produzione verbale è corrispondente a quella di una bambina di due/tre anni.

Ad una prima osservazione in situazione si notano forti difficoltà di linguaggio e difficoltà a stare alle regole all'interno di una attività strutturata. Si vede che la bambina conosce già la stanza Snoezelen, sa già dove si trovano gli strumenti musicali e sa già accendere lo stereo della poltrona sonora presente in un angolo della stanza.

R. vuole subito fare ciò che le detta l'istinto e non si mette in dialogo con il musicoterapeuta.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

L'attività musicoterapica è stata strutturata con brani musicali che potessero aiutare la bambina ad esprimersi all'interno di una cornice musicale data e non solamente nell'espressione spontanea. La musica inizialmente utilizzata era quella scelta dall'utente per permetterle di esprimersi liberamente e metterla a proprio agio nel setting. Successivamente veniva proposta una attività strutturata con gesti guidati e musica data dal musicoterapeuta.

I pannelli sonori venivano offerti quali possibili strumenti percussivi assieme a tutti gli strumenti presenti nella stanza.

A fianco dei pannelli venivano posizionati un album da disegno e dei colori che la bambina poteva utilizzare per disegnare ascoltando la musica preregistrata o prodotta dal musicoterapeuta. Tale ultima tecnica permette di esprimere emozioni proiettandole sul foglio bianco. La musica fornisce in questi casi un ambiente ove esprimere le proprie emozioni in modo protetto. La musica crea un filtro tra la stanza e l'ambiente esterno.

OBIETTIVI

Gli obiettivi posti sono stati:

Instaurare un dialogo con l'utente in modo da avere uno scambio dialettico facendo uscire la bambina dal comportamento dettato dai desideri personali per farlo rientrare in una attività che considerasse anche altre persone.

Aiutare la bambina a mantenere viva l'attenzione ad attività strutturate e proposte da altri.

Stimolare lo sviluppo del linguaggio e la regolarità ritmica nella produzione orale attraverso le canzoni accompagnate da gesti.

Il primo obiettivo è stato raggiunto con un livello sufficiente.

Il secondo obiettivo è stato raggiunto parzialmente in quanto i tempi attentivi sono aumentati ma di poco.

Il percorso per raggiungere il terzo obiettivo del miglioramento del linguaggio è stato iniziato ma i risultati non sono stati evidenti.

Nel corso delle sedute R. è progredita dal punto di vista del controllo di sé di pari passo con il progredire del rapporto di fiducia con il musicoterapeuta. Ha preso maggior contatto con la musica adatta alla sua età ed ha potuto proiettare nel disegno, sostenuta e immersa in un'atmosfera caratterizzata da un sottofondo musicale, le sue emozioni interiori in un setting contenitivo e rassicurante. Il personaggio che lei richiamava spesso nelle ultime sedute era il lupo che la impauriva a tal punto che nelle canzoni disneyane in cui veniva nominato mi si avvicinava per essere protetta dicendo di aver paura. Nelle ultime sedute questa paura era in sottofondo e la bambina non entrava più in allarme quando se ne parlava.

Il suo cammino emotivo è stato segnato dall'evolvere dei disegni liberi che faceva con il sottofondo musicale creato con musica a volte registrata e a volte suonata dal musicoterapeuta.

Durante l'utilizzo di questa tecnica, negli ultimi incontri, è da notare la produzione da parte della bambina di tre disegni che sono stati poi analizzati dallo psicologo del centro dott.

Varalta il quale così li descrive:

«Il disegno è una proiezione delle emozioni.

Nel primo disegno la figura guarda un palloncino in lontananza che si alza; (probabilmente proiettivo della madre)».



«Nel secondo disegno il palloncino entra all'interno come un'interiorizzazione di alcuni vissuti personali di quel momento. L'interpretazione è di un vissuto positivo dell'emozione di quel momento».



«Nel terzo disegno si vede chiaramente il contenimento del vissuto negativo con lo sviluppo di un'emotività legata ai colori. Sulla destra scrive il nome come identificazione».



STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO PERSONALE (utilizzo dei pannelli)

30 settembre 2013 – IV incontro

R. entra in relazione con la musica con facilità. Oggi ho cominciato con il farle colorare un disegno del cartone animato di Peppa Pig che a lei piace molto. Questo l'ha messa di buon umore. Poi mi ha chiesto di ascoltare la musica house che aveva sentito da fuori prima di entrare. Ha ballato con me quella musica. Finito di ballare le ho mostrato il mio libro delle canzoni per bambini e lei ha voluto una canzone che conosceva "Un cocomero tondo tondo". L'abbiamo ascoltata da CD e cantata con i gesti. Alla fine ha desiderato ballare a mo' di danza classica sulle sinfonie di Mozart che le erano piaciute la volta scorsa. Questa volta ha usato come elemento coreografico l'ombrello che avevo portato io e ha ideato una coreografia molto aggraziata e dolce.

07 ottobre 2013 – VI incontro

R. è arrivata ed ha subito voluto usare anche lei il minibiliardo. Questo giocattolo ha rappresentato l'aggancio di oggi. Abbiamo quindi fatto un'improvvisazione su canzone preregistrata, quindi un'attività di disegno con sottofondo musicale. Abbiamo poi utilizzato le canzoni con gesti.

R. ha poi desiderato fare passi di danza con il mio ombrello sotto il quale ha messo anche me.

09 ottobre 2013 – VII incontro

R. ha iniziato con il voler mettere la musica che le piaceva.

La canzone "Gangnam style" ha cominciato a risuonare nella stanza e lei ha iniziato a voler fare una danza. Le ho fatto vedere quattro foulards monocromi: uno rosso, uno giallo, uno verde e uno blu.

Abbiamo messo su uno spettacolo in cui giravamo tra la tenda del cielo stellato e il resto della stanza. Quest'attività è durata molto. Dopo un gioco con il minibiliardo, ho messo le canzoncine con i gesti e, seduti sul puff, abbiamo cantato tutte le canzoncine fino ad arrivare alla sua preferita "Un cocomero tondo tondo".

Quest'attività è utile per lei non solo per la valenza didattica delle canzoni ma anche per il fatto che ormai sa che per arrivare ad ascoltare la canzoncina che le piace deve attendere il passaggio delle altre precedenti. Questa attesa l'ha progressivamente accettata.

14 ottobre 2013 – VIII incontro

R. oggi è entrata in stanza con voglia di fare. Abbiamo ballato e fatto scenette con le sue canzoni preferite, poi l'ho fatta disegnare ascoltando le sue canzoni preferite e abbiamo cantato con le canzoni per bambini facendo i gesti di quelle che la ispirano di più. Cerco di

mantenere il più possibile le sedute sul piano del piacere di stare e fare/ascoltare musica con movimento inframezzato da giochi.

16 ottobre 2013 – IX incontro

Rachel è arrivata di contro voglia e poi, durante la seduta, si è ripresa. Era un po' stupita per il cambiamento del setting. Non c'erano più i 4 pannelli sul tavolino ma c'era un pannello solo e la serie di percussioni. La musica d'ingresso era new-age e non più il Gangnam style. Io l'ho lasciata libera di esplorare la stanza e i CD. Ha scelto un CD di canzoni Disney dei vecchi film. Mi ha detto che le piacciono Mary Poppins, Biancaneve Cenerentola e altre canzoni dei classici della Disney.

28 ottobre 2013 – XII incontro

Oggi ho raggiunto con R. un obiettivo che mi ero prefisso sin dall'inizio di farle ascoltare solamente canzoni per bambini. Lei è rimasta in attività facendo balli da bambini con giochi vari che ci inventavamo sul momento oltre che il gioco suggeritomi da Irene di acciappa la codina. Finiti questi giochi in cui R. si è progressivamente attivata sempre di più, abbiamo condiviso il piatto oscillante percuotendolo con forza con le bacchette da batterista.